







Una lunga lista di sintomi, stanchezza, tremolii, diplopia, offuscamento della vista, dolori alla schiena. «Ecco dottore, queste sono le mie cartelle cliniche: ho fatto tantissimi esami. Lei capisce, io sono stanca di girovagare, tutti questi luminari della medicina alla fine dicono tutti che sono matto. Ho passato vent'anni a girovagare, cosa devo fare? Devo rifare tutti gli esami?». Antonella Ferrari, attrice, ha cominciato placida, un monologo sulla malattia recitato all'Ariston, ferma in mezzo al palcoscenico.

Poi, un urlo. «Io voglio sapere».

"Io non sono la sclerosi multipla, io sono Antonella Ferrari, un'attrice. Questo palco è ossigeno puro." #Sanremo2021 pic.twitter.com/FwdgT4UjSf

— Festival di Sanremo (@SanremoRai) March 4, 2021

Antonella Ferrari, l'abito rosso e la stampella colorata, ha gridato a tutti e nessuno, dando voce al proprio tormento. A quello che è stato quando la sua malattia, la sclerosi multipla, ancora non aveva un nome. «Allora, l'avete scoperto il mio nemico. Perché tutto questo tempo?», si è chiesta, di nuovo placida, Ferrari. «Paura, dottoressa? Io non ho paura. Io sono sollevata. So che da oggi comincia la mia nuova vita, una vita alla luce del sole. Senza timore, senza nascondermi. Da oggi, smetterò di avere paura della paura, sarò semplicemente io», ha detto, in un racconto commovente di ciò che significa sentire e non sapere, perdere il controllo del proprio corpo, senza che un medico, un esame, qualcosa sappia dire perché.

Antonella Ferrari, con straordinaria crudezza, ha restituito una dimensione reale alla malattia, affrancandosene poi. «Grazie», ha detto ad Amadeus, «Perché stare qui, per un'attrice che non lavora da tempo, è una boccata di ossigeno. Io non sono la selerosi multipla. Io sono Antonella Ferrari».

Colapesce, Dimartino e Spreaker i video asmr SANREMO FUORI

LEGGI ANCHE

Sanremo 2021, i Negramaro cantano Lucio Dalla (con un monologo di Giuliano Sangiorgi)

TOP STORIES



Laura Pausini, Sanremo dopo i Golden Globe: «Famiglia non è solo avere lo stesso sangue»

JECLAUDIA CASIRAGHI